

corrispondenza, e tirate i conti: vi costeranno tra centottanta e centonovanta scudi i due numeri settimanali, e, su la media di centottantacinque caduno, la miseria di novemila seicento ventotto dollari all'anno, scartata ogni sorpresa dell'accidente e dell'impreveduto.

Calcolate ancora, e noi contiamo soltanto sul denaro che passa per le mani nostre, che per riscattare un ostaggio, salvare un perseguitato, fiancheggiare un'agitazione, sorreggere un giornale pericolante, i compagni vi sborsano ogni anno da due a tremila dollari, e che — a differenza dei giornali affini, prodighi alla solidarietà proletaria di molto incognito e di molte ciancie quanto avari di quattrini — a queste iniziative esaurienti e svariate la Cronaca ha dato e dà, senza badare alle miserie proprie, senza badare neppure alla fede ed alla bandiera delle vittime, il primo e più vigoroso impulso; e diteci francamente se lo sforzo si possa tentare.

Noi ne abbiamo più che un dubbio sincero e persistente; ma se i lettori, se i compagni soprattutto ritengono che abbiamo omeri e garretti ad osarlo con fortuna, noi non abbiamo che a felicitarcene, a tenercene a loro completa disposizione, e per 1 gennaio dell'anno 1917 la Cronaca Sovversiva apparirà due volte la settimana come il bisogno indubbiamente richiede, ed essi si sentono di sopperirvi. Non poniamo se non una condizione noi altri che mortifica il pensiero di dover fare due passi indietro dopo di averne voluto fare temerariamente uno innanzi, troppo lungo: che se occorrono diecimila scudi all'anno per fare la Cronaca bisettimanale cinquemila dollari (siano in cassa avanti che l'esperimento abbia ad iniziarsi).

Ne abbiamo alla banca millecinquecento, o giù di lì, troviamo il resto prima del 15 dicembre venturo, ed incominciamo senz'altro.

Cinquemila dollari sono sei mesi d'esistenza assicurata al bisettimanale, durante i quali si potrà sperimentare se l'abbonamento annuo di due dollari sarà dalla grande maggioranza dei lettori provvedimento così gradito come è equo ed indispensabile; e se l'esperienza tornerà a sbaraglio dei nostri dubbi ed a conferma delle entusiastiche previsioni degli ottimisti, non avremo che a tirare avanti verso più fervide e più complete attività di propaganda e di agitazione confortati oramai dalla certezza che col proletariato sovversivo d'America, cresciuto di coscienza, di energia, di pertinacia, noi possiamo tendere anche alle vette più eccelse l'arco delle abnegazioni e delle volontà consociate.

Ed in ogni caso, riscuotendo nella nuova misura di due dollari anche soltanto la metà degli abbonamenti attuali, coi cinquemila scudi di fondo che a dicembre si saranno attinti, la Cronaca bisettimanale, o di otto pagine, per un anno vivrà. Ed un anno di vita basterà a dimostrare se noi sappiamo e fin dove rispondere all'aspettazione dei compagni che vogliono, più da vicino seguito il movimento operaio internazionale, temperata colla parte del giornale che agita i più vasti problemi della conoscenza dottrinale, quella che al fatto quotidiano ricerca il linguaggio elementare e l'insegnamento per tutti, accessibile a tutti, che la dottrina conforta.

Si comprende che ai nostri indugi abbiamo cercato conforto in un temperamento, provvisorio all'occorrenza, di cui ci occuperemo al numero venturo ponendo così i compagni in condizione di giudicare, colla piena coscienza di tutti gli elementi di fatto, del grave problema.

Lo sciopero di Providence agonizza fra l'indifferenza cronica della grande maggioranza degli interessati frustandone l'abnegazione ed il fervore dei pochissimi irremovibili nelle rivendicazioni enunciate.

Ne discorreremo lungamente al numero venturo.

Dopo dieci giorni di agonia straziante, Sabato 1 Aprile, una meningite cerebrospinale strappava all'affetto dei compagni e dei genitori la piccola

LINA

la intelligentissima e bella bambina dei compagni Boggiano.

Al cordoglio dei genitori inconsolabili si associano tutti i buoni di Frisco.

John Chiara.

San Francisco, Cal.

Lo sciopero degli scalpellini di Quincy

Lo hanno vinto (?) gli operai senza colpo ferire; giusto così, perchè la resistenza padronale di un mese appena è dovuta, più che alla lotta per non dare il richiesto aumento di paga, al mal tempo il quale ha scaricato in un mese parecchi piedi di neve e, si sa bene, che quando la neve viene così a diretto empie più le baracche male in arnese come quelle di Quincy che non le strade fuori rendendo così paralizzato, impossibile il lavoro.

Hanno vinto lo sciopero legandosi mani, piedi e collo al gozzo padronale per cinque anni credendo, poveri illusi, di aver ottenuto 75 soldi di aumento giornaliero, proprio come i padroni hanno promesso e firmato di pagare.

Se riandiamo la storia di cinque lustri, e precisamente dallo sciopero del 1892 fino a qualche anno fa, i padroni, negrieri di Quincy non hanno mai concesso l'aumento di un soldo solo senza lunghi e penosi scioperi, per i quali era necessario asciugare la cassa dell'Unione non solo, ma anche ricorrere — e ciò è accaduto parecchie volte — alla tassa individuale, tanto che ogni scalpellino delle altre località doveva pagare fino sei e qualche volta sette dollari mensilmente!

Stando così le cose, coloro che non sono addentro stupiranno come i padroni abbiano concesso agli scalpellini 75 soldi al giorno così alla buona, senza scosse, direi quasi amichevolmente; ma non stupisco io perchè conosco bene i miei polli, cioè conosco bene, per lunga e dolorosa esperienza, l'animo venale e taccagno dei negrieri di Quincy e la pecoraggine dei loro dipendenti, dei quali, è voce generale, forse il venti per cento buscherà la paga stabilita dall'unione, il resto è a discrezione, al beneplacito del padrone, e piglia la busta con le mani dietro la schiena.

E sono proprio questi ultimi meno retribuiti che più degli altri sgobbano in lavori pesanti, sempre fuori, al solleone, all'acqua e alla neve, al vento e a tutte l'intemperie, perchè i negrieri hanno talmente semplificato il lavoro, che qualunque manovale, purchè sgobbone, può fare i lavori più semplici, non essendo necessario nè studio nè soverchia abilità.

Infatti, venga chi vuole a Quincy e vedrà che in una baracca ove lavorano quindici uomini, ve ne sarà quattro o cinque ai lavori leggeri, cioè ce ne sarà un paio a fiuire i lavori quando vengono indietro dalla macchina che li avrà lucidati, ve ne sarà un altro paio a fare le lettere, e quei pò di ghirigori incisi sul granito lucidato ed il restante, gli sgobboni, a fare la bottom base, la marca e le linee per la macchina, sempre fuori a qualunque stagione, in un lavoro galeotto in cui si sfibbra e muore anzi tempo di tubercolosi polmonare.... e per un salario di scab.

Per un salario da crumiro devono sfondarsi lo stomaco i pecorini, perchè firmando il compromesso per cinque anni, i padroni hanno il timone nel pugno, hanno tutto il tempo necessario a fare i loro lavori senza tema dello sciopero, hanno tutto il tempo per far piegare ai loro desideri i morti di fame, per i quali andranno a frotte ad offrirsi per minor paga, per quanto vorrà pagarli il padrone, purchè possano sbarcare il lunario in qualche modo, e i quattro scudi al giorno li piglierà chi... li pigliava prima; e se vi sarà qualche individuo cosciente che pretenderà davvero quanto gli spetta, ah! quello verrà messo alla porta subito subito, diffidato dai padroni e registrato debitamente nel libro nero, dovrà vedere la piu' grossa, più di una volta come il sottoscritto, e se non vorrà piegare dovrà fare il sacco verso gli altri lidi.... che saranno uguali, e dovrà, come me, imprecare all'unione che increttnisce i suoi membri, invece di farli uomini, purchè paghino bene, i trappoloni dell'ufficio d'altro non si curano.

Perchè chi avrà cresciuto o duplicato la paga sarà solo papà Duncan con tutto il sant'ufficio che gli sta attorno a gratargli la pera, perchè papà Duncan e compagnia hanno i padroni buoni, che sono gli op'ra', mentre questi ultimi hanno i padroni che sono.... padroni davvero, e la paga non l'avranno cresciuta mai.

Vorrei sbagliarmi nel mio pessimismo, ma temo pur troppo di essere nel vero conoscendo a fondo l'elasticità di codesti unionisti, conoscendo meglio la spilorceria taccagna di questi Baroni del Granito i quali hanno fatto propria la sentenza d'una vecchia canaglia padronale di W. Quincy di cui mi sfugge in questo momento il nome, e soleva nei concili padronali portaroe a suo modo la nota conciliativa: "Ancora uno sciopero? Eh, si

vede che avete tempo e quattrini a buttare. Ma firmate il bill! che non sarà la nostra rovina, e non chiuderemo barracca. Firmate o concedete tutto quello che vi domandano; poi quando sarà l'ora di pagare, mandate a spasso in bel modo quanti esigono il salario dell'Unione, e di scalpellini a mezza tariffa ne troverete a battaglioni."

E' così che i padroni di Quincy sono riusciti a toglier di mezzo ogni attrito ad eliminare gli scioperi lunghi, costosi e qualche volta pericolosi, ed auspice Jim Duncan, ad accordarsi come pane e cacio coll'armento sparuto e sfiducato: gli danno la paga, non gli danno mai.

GIANNI LUPO.

A. C. V., Somerville

Tu dei pettegoli
Per la punta
Sempre in orecchio,
Sempre in paura,
Non ti capisci
Com'io resista
Al turpiloquio
D' un libellista,
Che nel frenetico
Ciarlo d' adesso,
Ruttando infamie,
Rutta se stesso...
Teme la rabbia
Un cane offeso
E teme l'asino
A un punto preso,
Ma via, pensandoci,
Chi vuoi che tema
D'un verme anonimo
Che punge e trema?
No, no, compiangilo:
Queste son fiere
Che si riparano
Col zanzariere.
Razzaccia querula
Di melma uscita,
Bestie che muojono
Nella ferita.

G. G.

Conferenza Havel

Publico scarso e, quel ch'è peggio, disattento, quello di venerdì sera, alla conferenza del compagno Ippolito Havel sul "Risveglio sociale in Oriente". Non intendo muovere un rimprovero ad alcuno. E' soltanto una constatazione che faccio. Ed esprimo una mia opinione. I compagni ed i simpatizzanti brillano sempre per la loro assenza, in tutte le conferenze il cui soggetto si scosta un tantino dai temi d'uso comune nella propaganda.

E' un pò l'interna riluttanza che prova il provinciale in un ristorante di città, nell'ordinare il piatto che non è nell'ordinario menù della cucina casalinga.

Ed è male che sia così. A mio parere, i compagni, i militanti, dovrebbero più volentieri correre a sentire ciò che ha da dire un compagno che si è sforzato di apprendere quali direttive abbia ed a che punto sia arrivato il movimento sociale fra i popoli d'Oriente; che spendere tempo e danaro per andar magari cento miglia lontano per vedere la faccia e misurare la capacità oratoria di un conferenziere socialista o sindacalista.

Vorrei qui rimediare al mal fatto dai compagni dei dintorni di Boston, e all'un tempo supplire all'impossibilità per i compagni lontani di assistere alla conferenza, con un esteso resoconto della medesima. Tempo e spazio me lo vietano.

Direi soltanto che l'oratore seppe ben dimostrare che la strombazzata superiorità della razza bianca, sui figli del Sol Levante, si riduce ad un bluff osceno.

Non si può parlare neanche più della superiorità nei metodi e nei prodotti dell'industria, smentita in tutte le ultime esposizioni mondiali.

Se intorno a certi fatti sintomatici non vi fosse la congiura del silenzio della gran stampa quotidiana, noi sapremmo che nel Giappone e nelle Indie inglesi vi furono scioperi generali di carattere spiccatamente rivoluzionario.

Sull'animo dei popoli d'Oriente ha più fascino l'ideale anarchico che quello socialista. E ne dissi le ragioni in una serie d'articoli (Banzai) anni fa sulla Cronaca.

Le classi e le caste dominanti hanno una cultura sociale che manca ai padroni di nostra gente.

Immaginate Wilson o Gennariello che discutano con Briand o con Salandra, se sia conveniente o meno adottare nel paese le teorie di Henry George in materia di economia e di scienza delle finanze, come è avvenuto in Cina non appena in-

staurata la repubblica, fra gli eletti alla presidenza?

In America i rifugiati politici sono all'arbitrio dei pretoriani della repubblica. Nel Giappone, attorno a due giornalisti rivoluzionari fuggiti dalle Indie inglesi, per i quali il boia della democratica Albione, domandava l'estradizione, si sono accerchiati solidali i migliori campioni dell'intellettualità nipponica.

Lo spirito di tolleranza e di solidarietà è molto più sviluppato e sentito in quei paesi che nei nostri. La grande industria, e l'imperio borghese non hanno colà "meccanizzato" la vita individuale e inquinata la vita pubblica come qui da noi, dove il dollaro è l'iddio supremo l'autocrate irrecusabile. La civiltà orientale ha poco o nulla da invidiare alla civiltà che vantano i popoli d'occidente.

Si potrebbe dire dei popoli asiatici quello che il nostro Gori, diceva alla borghesia in nome del proletariato "Quel ha di bello è suo, quel che ha di brutto è vostro".

Tutto quello che i popoli d'oriente hanno di cattivo e di dannoso, è stato imposto loro con la forza dagli Unni invasori che calarono d'occidente.

L'oratore mostrò giornali e riviste rivoluzionarie pubblicate in Giappone, in Cina, in Persia e nell'Indostan. Dovunque passa un soffio novatore si accendono focolari di idee ribelli.

Ed io penso che quando certe forme e certi sistemi di convivenza sociale saranno spariti, e gli uomini liberati dalle strettoie convenzionali, il progresso farà passi più veloci in quei paesi in cui la vita intima, contemplativa ed estetica ha il predominio sulla vita esteriore, in cui gli individui preferiscono vivere secondo gli impulsi istintivi dell'animo che non esclusivamente come tra noi civilissimi di tradizioni ammutite e di interessi gretti ed esosi.

hobo

E' USCITO IL SESTO NUMERO DEL-

L'ALLARME.

Poco curato nella forma e nella sostanza per la lontananza del redattore. In occasione del Primo Maggio L'Allarme uscirà in veste nuova e speciale. Sarà un numero efficacissimo per la propaganda spicciola ed elementare delle nostre idealità. Non dimentichino i compagni che L'Allarme offre un cibo troppo leggero per i compagni di vecchia data. E' fatto per gli umili, per i profani, per le reclute. La sua diffusione perciò dovrebbe essere larga e gratuita. Chiedete copie del Numero Speciale all'amministratore: Ben Di Biase, 1110 So. May St., Chicago, Ill. Inviatelo quello che volete, quanto potete.

BRE VISSIME.

New York — R. G. — Al Gruppo Bresci affollatissimo il Dottor Matteo Siragusa ha tenuto domenica 9 corr. l'annunciata conferenza su "dio, la bibbia e la religione cattolica." Ha svolto il tema brillantemente suscitando applausi entusiastici e vivissimo il desiderio di riudirlo al più presto. Anche la Filodrammatica Sovversiva ha avuto un successone. I bavosi crepano di rabbia.

Philadelphia, Pa. — L. E. — Quando si è d'accordo e la concordia s'innerva d'un pò d'energia le battaglie del lavoro si sbrigliano in pochi giorni, vittoriosamente, anche senza l'assistenza dei soliti padri spirituali, anzi perchè i generali — che hanno tutto l'interesse d'andare per le lunghe — non ci sono.

Ne abbiamo avuto ancora una prova la settimana scorsa quando settantacinque macchinisti della Griswold Silk Mill riunitisi all'Institute Hall la domenica 2 del corrente aprile decisero di chiedere un congruo aumento di paga dando ai padroni quarantotto ore di tempo a decidersi.

Ad assumere le redini dell'agitazione s'aspettava uno scagnozzo dell'A. F. of L. che fu consegnato senza tanti riguardi alla porta. Miglior fortuna non toccò ad un patriottardo guerrafondaio che cercò di tirarli nella bottega concorrente dell'I. W. W. Gli operai hanno fatto da sé, ed hanno fatto per tre. Quando hanno visto i padroni indugiare e cercar tempo hanno piantato baracca e burattini e sono usciti in sciopero; e lunedì 10 corr. i padroni si sono affrettati a concedere sessanta soldi al giorno d'aumento sui vecchi salari ponendo fine così all'agitazio-

ne. E' un buon esempio. Lo rilevo colla speranza che non vada perduto.

New Britain, Ct. — U. d. L. — E' più oscuro che il mistero dell'incarnazione l'atteggiamento di certi cugini! Ieri sera 15 corr. ha parlato qui su la "nostra guerra" il socialista G. Valente. Lo manda in giro il partito socialista nostrano, barboglio, schedaiolo, riformista, ed il Valente non ha fatto che un inno continuo alla rivoluzione sociale augurandosi di vedere erte su le picche le teste dei conati d'Europa. Domani od altrove assallirà poi gli anarchici delle sue ironie e del suo veleno; e così si sbarca il lunario.

Sottoscrizione Allegrini

LIQUIDANDO

Totale delle somme raccolte complessivamente, e di cui fu dato conto fino al No. 13 della Cronaca Sovversiva 226,95
Spedite a Frank Provenzano fino all'8 marzo u. s. 108,80
Rimanenza 118,15

in deposito alla National City Bank of Lynn a disposizione dei sottoscrittori i quali ci vorranno dire cortesemente a quale iniziativa intendano che siano devoluti.

L'Amministratore

Comunicati

Non si pubblicano comunicati anonimi.

Stuebenville, O. — Un gruppo di anarchici di questa località ha aperto un Circolo di Studi Sociali, situato al 309 South 6th Sts. Scopo è quello di diffondere le idee rivoluzionarie tra le masse.

Chi vuol mettersi in corrispondenza può scrivere al suddetto Circolo.

pel Gruppo: G. Piccirillo.

No. Plymouth, Mass. — Nella riunione tenuta all'Arena Hall il 26 u. s., gentilmente concessa dal proprietario durante lo sciopero, il Comitato lesse la sua relazione sulla situazione economica; suggerì in pari tempo che fossero nominati due estranei a detto Comitato onde procedere alla revisione dei conti. Vennero eletti all'unanimità Luigi Tarentini e Giuseppe Lenzi, ambedue godono la più grande simpatia e fiducia di questa colonia. I due suddetti hanno oggi terminato il loro lavoro di verifica dei conti ed eccone il risultato:

Entrata \$815,42
Uscita 661,15

In cassa 154,27

Volendo sincerarsi di quanto sopra gli interessati dovranno rivolgersi a L. Tarentini, Block No. 6, Court Street, e G. Lenzi, 4 North Spooner St.

I REVISORI

L. Tarentini, G. Lenzi.

Rayland, O. — Ad iniziativa di un gruppo di compagni bravi e volenterosi anche in questo campo si è costituito un Circolo di Studi Sociali, in cui leggendo, ragionando, discutendo serenamente, imparando a conoscersi ed a stimarsi i lavoratori si abiliteranno alle grandi battaglie che l'avvenire matura ed alle quali vogliono recare il contributo delle loro solidali energie.

Il Circolo risponde ad un bisogno e vivrà, ed i giornali di parte nostra potranno secondare utilmente gli iniziatori prendendo nota del nostro indirizzo e mandandoci copia delle loro pubblicazioni. Vi compieghiamo un dollaro per l'abbonamento della "Cronaca".

Il Circolo di Studi Sociali,

Box 75, Rayland, O.

NewHaven, Ct. — Sabato 29 aprile alle ore 8 di sera alla Hermann Sons Hall — 158 Crown St. — a cura del Gruppo Pietro Gori ed a beneficio della stampa liberaria la Filodrammatica I Liberi rappresenterà "Senza Patria" del Gori, ed alla rappresentazione del suggestivo bozzetto drammatico seguiranno concerto e ballo.

Il programma ed il fine della serata nobilissimo, ci affidano che saranno con noi Sabato 59 corr. tutti i sovversivi di New York e delle vicinanze.

Pezzella.

Springfield, Mass. — Anarchici, rivoluzionari indocili d'ogni categoria sono pregati d'intervenire Domenica 30 aprile al N. 23 Fairbank Place dove fra uomini di buona volontà si affaccerà e si tratte-